

Nuove rivelazioni e nuove indagini giudiziarie e sportive sulla vicenda delle scommesse

# Scoppia un caso Antognoni, accusatori interrogati

Corti, ex autista di Cruciani, ed Esposti, cognato di Trinca, hanno lanciato accuse su Pescara-Fiorentina e Bari-Palermo coinvolgendo l'arbitro Menicucci - Il calciatore viola contattato dagli scommettitori? - Incontro Negrisolò-Cruciani rilevato dalla polizia - L'inchiesta federale all'avv. Ferrari Ciboldi

ROMA — Quando pareva che lo scandalo delle scommesse clandestine nel calcio fosse giunto all'ultimo capitolo, ecco che si apre un'appendice: anche Fiorentina e Pescara, anche Antognoni e Negrisolò, anche Bari (sia pure di riflesso) e nuovamente il Palermo sono chiamati in causa dai soliti accusatori romani. I quali parlano a gettone. Basta invitarli e riferiscono nuovi fatti, nuove circostanze, nuove rivelazioni. I giornali ne parlano e la Federazione non può disinteressarsi. Lo prescrive il regolamento, che nei casi di ipotesi d'illecito impone l'immediata

apertura dell'inchiesta. Così ieri, di buon'ora, l'ufficio stampa della Federcalcio ha emesso questo comunicato: «In relazione alle notizie apparse sulla stampa circa un presunto illecito sportivo relativo alla partita Pescara-Fiorentina del 10 febbraio scorso, l'ufficio d'inchiesta della Federcalcio ha aperto indagini, affidandole all'avv. Ferrari Ciboldi».

Le notizie accennano anche a Palermo-Bari, e viene chiamato in causa l'arbitro Menicucci. L'ufficio inchiesta precisa che «sarà ancora Ferrari Ciboldi ad interessarsi della nuova questione». L'inchiesta, che è di Cremona, stava già indagando sulle accuse all'arbitro fiorentino. Si può dire pieno credito a queste rivelazioni tardive? La prima domanda che si pone è: perché gli accusatori non hanno parlato prima? Il timore che si voglia ingrandire lo scandalo al punto che debba essere considerato «senza rimedio», non annulla, anzi accelera l'impegno di fare luce completa sulle novità emerse in un'intervista rilasciata a Roma da Nando Esposti e da Fabrizio Corti. I due sono molto vicini a Trinca e Cruciani. Corti, ex autista di Cruciani, è cognato di Trinca. Fabrizio Corti è

ex contabile ed aiuto autista di Cruciani. Partiamo da Pescara-Fiorentina. La gara sarebbe stata truccata per favorire la vittoria della Fiorentina, che difatti vinse per 2 a 1. Arbitrava Agnolini. Segno prima il Pescara con Prestanti, pareggiò Sella e poi giunse un autogol di Pellegrini a sancire il successo della Fiorentina. Per Palermo-Bari sarebbe stata concordata la vittoria dei siciliani, e nell'accordo sarebbe entrato anche l'arbitro Menicucci. Venne, invece, un pareggio, con grave danno per gli scommettitori. Corti ha anche detto di essere andato a Fiumicino per protestare contro Menicucci che rientrava da Palermo. Ma ha affermato di non aver potuto contattarlo perché «c'era molta confusione». Si sa che il premio pattuito per Menicucci sarebbe stato di trenta milioni, mai versati perché la truffa non era andata a buon fine. Menicucci protestò il tempo di gioco di 24' nel primo tempo e di 24' nella ripresa.

Gli inquirenti devono far luce e scoprire la verità «vera» su questi episodi, anche se tardivamente raccontati. La posizione di Antognoni pare defilata, ma l'accusa è precisa. Per provare l'eventuale colpa di Negrisolò basterebbe un forte presuntivo perché l'incontro venisse disputato in quella che nella capitale definiscono la «sede naturale» della finale di Coppa Italia. Il Torino Calcio ha emesso un comunicato. «La Lega Nazionale ha stabilito che la partita Torino-Roma per la finale della Coppa Italia sia giocata nella capitale, in base a non meglio specificate ragioni». Esprimo in merito alla revisione della formula della competizione.

## Chiunque può «denunciare»

La spirale della denuncia è quindi senza fine. Magistratura ed ufficio inchieste della Federcalcio sono ripartite: è stato sufficiente che a piazzale Clodio, in una atmosfera di cooperazione, Nando Esposti e Fabrizio Corti (cognato di Trinca ed ex autista di Cruciani) abbiano confidato nuove «rivelazioni» a due giornalisti — qui sarebbe in interessante sapere chi ha sollecitato l'incontro — secondo le quali nel «calcio sporco» sarebbero coinvolti anche Antognoni e Negrisolò. «E' la prassi», si sa, che può mandare il calcio allo sfascio. La magistratura almeno e le voci, su Bologna-Juventus le indicazioni (almeno quelle di «non cooperazione» delle due squadre sono già emerse dopo l'interrogatorio di Nando Esposti e Fabrizio Corti, che ha dato pubblicità alle affermazioni di Chioldi. Per l'indagine sportiva tutto è paradossalmente più complicato. I due giocatori, le partite Pescara-Fiorentina e Bari-Palermo si scontrano al dossier del «processo» che si aprirà il 14 maggio.

in famiglia, il silenzio è d'oro, il tesserato che ricorre alla magistratura ordinaria senza autorizzazione viola le norme sportive», sta vacillando pericolosamente. Il pericolo è «nella prassi». Si era partiti ufficialmente dopo le prime voci, e le dichiarazioni dell'avv. Goffredo Giorgi che raccolse le prime ammissioni dei «grandi scommettitori» sulla base di un esposto presentato alla magistratura da Cruciani e Trinca. Adesso basta la parola di persone dichiaratamente di parte (sia parte di chi teneva il banco, trova la fila delle scommesse, gente che nessuno tocca per ora anche se il gioco d'azzardo è proibito dalla legge per aumentare il polverone, per alimentare il caos. Non si vuole difendere Antognoni e la Fiorentina. Ma le nuove ipotesi di pastette, rafforzano l'impressione che si voglia portare la confusione a livello tale da sporcicare in una sentenza generale. E' la stessa impressione suscitata dalle accuse partite dall'ambiente del Milan (Chioldi) nei confronti di Bologna-Juventus. La malassa si sta ingarbugliando a tal modo che l'ufficio inchieste copre la Federcalcio potrebbe trovarsi nell'impossibilità di dipanarla, e di rispettare i termini previsti dal processo sportivo.

Ed ecco come Corti spiega il «trucco» di Pescara-Fiorentina: «Sapevo che Cruciani e Trinca avevano contatti telefonici con Negrisolò e Antognoni, so anche che Ferruccio Cruciani portò giovedì o venerdì prima della partita sei

milioni e seicentomila lire a Negrisolò. Corti ha anche precisato che «i due si incontrarono a metà strada fra Roma e Pescara». L'accusatore aggiunge anche che Ferruccio Cruciani e Negrisolò furono sorpresi a colloquio da una pattuglia della polizia stradale, e dice: «Poco mancò che Negrisolò morisse dalla paura».

Per sabato 28 maggio, la disciplina ha sospeso anche gli altri 19 tesserati deferiti

## Processo alla Juve il 23 maggio

La serie dei dibattimenti durerà almeno 23 giorni

Bettega e Giuliano saranno testimoni - La serie dei dibattimenti durerà almeno 23 giorni

## Hanno confermato tutto al giudice Roselli

Credevano che i fatti fossero già stati denunciati dai loro compagni - Negrisolò avrebbe restituito all'amico Cruciani oltre sessanta milioni di lire - I giocatori citati saranno sentiti dai magistrati - Nuovi guai per Bearzot e per la Nazionale?

ROMA — I giudici sono costretti a tener dietro alle ennesime «rivelazioni», l'inchiesta sulle partite truccate si allarga ancora toccando il Pescara, la Fiorentina, l'arbitraggio di Menicucci in Palermo-Bari. Il numero delle squadre in odore di delinquenza sarebbe scoprirebbe gli incontri regolari di questo campionato. Tutto perché quei clan di galantuomini che gira intorno ai due commercianti romani sostiene di voler denunciare nuovi intralazzi. Trinca

ha esaurito le sue confessioni? Ad integrarle provvede il cognato Nando Esposti. E se Cruciani giura di aver votato il sacco non gli credete; il suo autista, Fabrizio Corti, è pronto a smentirlo con nuove denunce. Così le dichiarazioni rese l'altra mattina dai due, e ristrette in notiziario ed emesse nei quotidiani, si sono smentite. Chi crede a giustificazioni del genere, alzi la mano. A Roselli non è rimasto che verbalizzare le dichiarazioni dei due preziosi testimoni. L'unico il quale è stato negli incontri che già fanno parte del processo

che si celebrerà in giugno, e rispetto al quale il giudice non ha ammesso alcuna nuova dichiarazione. I due, naturalmente, hanno confermato le accuse lanciate nelle interviste con un particolare in più. Negrisolò, secondo Corti, sarebbe stato un altro «cervello» della truffa: «Cruciani non l'ha denunciato solo perché è un suo grande amico: si sentivano per telefono tutte le domeniche, di sera, per concordare le puntate della settimana dopo». Secondo Corti, il giocatore del Pescara avrebbe anche restituito a Cruciani assai più di 60 milioni, e 6 milioni e mezzo in contanti. E adesso, che succederà? Ai

## Roma-Torino il 17 all'Olimpico

Infelice decisione della Lega per la finale di Coppa Italia - Il presidente Pertini non ci sarà, cade un alibi - Il comunicato della società

TORINO — La finale di Coppa Italia fra Roma e Torino verrà disputata nello stadio della capitale, l'Olimpico, sabato 17 maggio alle ore 17.30. La Lega calcio, nel comunicare ieri a Milano la decisione presa dalla presidenza dopo un lungo dibattito a distanza con le società interessate, ha spiegato perché la partita è stata fatta saltare di due giorni: era in programma giovedì, si giocherà sabato.

## Roma-Torino il 17 all'Olimpico

Infelice decisione della Lega per la finale di Coppa Italia - Il presidente Pertini non ci sarà, cade un alibi - Il comunicato della società

Il Torino ha tentato vanamente sino all'ultimo di far spostare la gara in un'altra sede, poi Bologna e Firenze sembra che la Lega abbia avuto forti pressioni perché l'incontro venisse disputato in quella che nella capitale definiscono la «sede naturale» della finale di Coppa Italia. Il Torino Calcio ha emesso un comunicato. «La Lega Nazionale ha stabilito che la partita Torino-Roma per la finale della Coppa Italia sia giocata nella capitale, in base a non meglio specificate ragioni». Esprimo in merito alla revisione della formula della competizione.

## Antognoni: «Come ho conosciuto Trinca»

Il giocatore viola dice: «Venne anche al mio matrimonio», ma sostiene l'estraneità sua e della Fiorentina al caso-scommesse - Anche Menicucci si difende ricordando le fasi del match

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE FIRENZE — I giornalisti riuniti nella sede della Fiorentina hanno atteso inutilmente che fosse tenuta l'annunciata conferenza stampa del neo presidente viola Ranieri Pontello in merito alla posizione della società coinvolta dalle nuove «voci» nello scandalo delle scommesse. La conferenza non c'è stata, il presidente non si è visto e la Fiorentina liquidato la questione con la seguente dichiarazione letta dall'addetto stampa avv. Clabatti: «Oggi Antognoni ha fatto dichiarazioni che la società ritiene suo imprescindibile dovere portare a conoscenza dell'ufficio inchieste e ha da-

to perciò incaricato all'avvocato Ermanno Ugolini perché provveda di conseguenza». Nella mattinata di ieri c'era stata una riunione di consiglio, ma su quanto si è discusso nulla è trapelato. Clabatti ha solo aggiunto che la Fiorentina conferma la sua piena fiducia in Antognoni, e spera che il caso sia chiarito nel più breve tempo possibile. Antognoni, che aveva parlato in precedenza con i dirigenti, si è invece intrattenuto a lungo — al contrario di questi — con i giornalisti ed ha ribadito la sua completa estraneità alla vicenda. «E' chiaro che qualcuno aveva tutto l'interesse a far entrare nella vicenda delle scommesse sia il mio nome che quello

che si celebrerà in giugno, e rispetto al quale il giudice non ha ammesso alcuna nuova dichiarazione. I due, naturalmente, hanno confermato le accuse lanciate nelle interviste con un particolare in più. Negrisolò, secondo Corti, sarebbe stato un altro «cervello» della truffa: «Cruciani non l'ha denunciato solo perché è un suo grande amico: si sentivano per telefono tutte le domeniche, di sera, per concordare le puntate della settimana dopo». Secondo Corti, il giocatore del Pescara avrebbe anche restituito a Cruciani assai più di 60 milioni, e 6 milioni e mezzo in contanti. E adesso, che succederà? Ai

## Borussia-Eintracht stasera a Moenchengladbach

La finale Uefa al primo round

MOENCHENGLADBACH — Stasera alle 20 italiane, il Borussia di Moenchengladbach tenta sul suo campo di mettere un'ipoteca sulla Coppa Uefa 1979-80. Gioca infatti contro l'Eintracht di Francoforte. L'anno scorso il Borussia si impose alla Stella Rossa di Belgrado, quest'anno avrà invece di fronte un'altra squadra tedesca. Per l'Eintracht si tratta della seconda finale di Coppa in vent'anni, ma il Borussia della

## La reggenza tocca a Giordanetti

La reggenza tocca a Giordanetti

TORINO — La Juventus non ha emesso alcun comunicato dopo la sospensione causata dal presidente Boniperti. Automaticamente, talune funzioni passano a Remo Giordanetti, uno dei due vicepresidenti. Il nome di Giordanetti era stato infatti segnalato, come da regolamento, alla Lega all'inizio di stagione, allorché i club designano, nell'ambito dei propri consigli, la persona che ricoprirà le funzioni di presidente in caso di impedimento dell'illustre.

aranciata  
**CRODO**  
e una garanzia  
freschezza della natura

tipo normale ed dry